

IL RACCONTO

# Luci, piazze, botteghe E ora i gelati di Stefino Quanto piace la Bolognina

Grazie alla riqualificazione urbana partita da via Luigi Serra  
L'ultimo a trasferirsi è il re dei conì che aprirà a fine mese

di **Sabrina Camonchia**

Immaginando il Ponte di Galliera sopra i binari della ferrovia come fosse il Brooklyn Bridge, si plana sulla Bolognina che adesso, nelle sue tante vite - prima di tutto quella di quartiere operaio e comunista - sta assumendo i contorni di un nuovo rinascimento urbano. Se non fosse assai temerario il paragone con New York, potremmo dire che oggi la Bolognina sembra la nuova Brooklyn: vitalità, interventi di riqualificazione, nuova demografia, multiculturalità, popolazione studentesca in aumento, nascita di altre centralità. Tutto lontano dalle Due Torri. Questa, insomma, è la svolta della Bolognina di oggi.

A guardare bene, è il microscopio puntato su via Luigi Serra, unica strada non perpendicolare del reticolo di arterie che vanno da via Carracci a piazza dell'Unità, a restituire i cambiamenti di una zona della città spesso sulle cronache per questioni legate alla sicurezza, al degrado, alla crisi delle attività commerciali.

Ma è proprio in via Serra, all'incrocio con via Zampieri, che sta per aprire la nuova gelateria di Stefano Roccamo. Il mitico Stefino, che si è appena aggiudicato i tre conì del Gambero Rosso, lascia il centro dopo 22 anni per spostarsi qui con un investimento attorno ai 150 mila euro. Chiusa a dicembre la bottega di via San Vitale, sono in corso i lavori nei 70 mq del negozio che inaugurerà entro fine mese con dehor, al posto dell'abbiglia-

mento Stagni che si è spostato di qualche civico più in là. «Durante il lockdown - spiega Roccamo - mi sono accorto che l'asporto funzionava bene con la Bolognina. Questo mi ha incuriosito. In San Vitale l'attività non è mai decollata, quella zona del centro è in forte sofferenza. Nonostante avessi ottenuto una riduzione dell'affitto, ho preferito fare il grande passo. Motivato oltretutto da una questione sentimentale: sono romano, del Pigneto, un ex quartiere popolare ora molto di tendenza. Qui ritrovo quella stessa energia». Roccamo è passato attraverso diversi traslochi, dall'avvio in Galliera nel 1998, alla succursale Stefino Veg in via Riva Reno, fino alla travagliata avventura di via Petroni quando dovette lasciare dopo l'ordinanza anti alcol di Merola che limitava gli orari per i laboratori artigianali. Approdato in via San Vitale, fra il 2013 e il 2014, la scintilla non è mai scoccata: «È una strada molto particolare, frequentata da ragazzi e studenti che non cercano necessariamente il prodotto di alta qualità, ma hanno consumi di prodotti standard».

La gelateria affaccerà sul quadrivio che si forma con via Zampieri dove nascerà quella che Giancarlo Morisi, patron del quattro stelle Hotel Guercino da 35 anni in via Serra, ha già ribattezzato la Piazzetta: un angolo pedonale di 40 mq, con quattro panchine in corten e piante. Un progetto da 25 mila euro, che ha avuto l'ok del quartiere Navile e del Comune che lo ha sostenuto anche economica-

mente, assieme alla **Fondazione del Monte**. «Una parte dei soldi li ho messi», spiega Morisi, che più che un imprenditore è un mecenate della strada visto che ha pagato di tasca sua anche l'illuminazione di via Serra, via Zampieri e la parte alta di via Tiarini, ovvero un centinaio di luci in stile ottocentesco. «In epoca pre Covid - dice - viaggiavo sui 50 mila clienti l'anno, ho tutto l'interesse affinché via Serra sia un biglietto da visita per i turisti». I lavori della Piazzetta inizieranno i primi di giugno e Merola, col quale volarono stracci poiché Morisi lo accusò di averlo visto poco in Bolognina, ha promesso che taglierà il nastro. Un po' sindaco della strada, il cortile del suo hotel ha accolto qualche giorno fa la prima uscita pubblica di Isabella Conti, ospite del salotto di Patrizia Finucci Gallo che qui ormai ha il suo quartier generale, dove già era stato Matteo Lepore la scorsa estate.

Da una parte il cantiere Acer con le case popolari che ha preso finalmente il via dopo anni, dall'altro il biciclettaio che ha scelto da un anno la Bolognina. La Trattoria di via Serra, i due fratelli del Bangladesh che da 15 anni gestiscono il negozio d'alimentari, l'edicola che resiste, la bottega di cohousing e la biblioteca dove si scambiano gli oggetti. È il dehor del locale Fermento, che ha appena riaperto dopo le chiusure per la pandemia, la vera fotografia della nuova Bolognina, qui in via Serra: al tavolo ci sono studenti, professionisti col pc e una famiglia di signore indiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giancarlo Morisi  
dell'Hotel Guercino  
è uno dei promotori  
del rinnovamento  
in cui ha investito**

**Stefano Roccamo  
lascia il centro dopo  
22 anni per spostarsi  
qui, mettendoci  
150 mila euro**



◀ **La scelta**  
Stefano Roccamo davanti alla nuova sede della gelateria "Stefino" che aprirà alla fine del mese alla Bolognina. I suoi gelati si sono appena aggiudicati i tre conici del Gambero Rosso

